

L'ecosistema culturale «fattura» quasi 6 miliardi

SEGUE DALLA PRIMA

Il report pubblica i dati aggiornati a fine 2025: il valore aggiunto regionale è pari a 5 miliardi e 887 milioni, rispetto ai 115,8 miliardi del totale nazionale del settore. Dà lavoro a 87.439 persone, il 4,3%, superiore alla media meridionale del 3,9%, laddove l'occupazione che il segmento culturale crea in Italia sfiora 1,54 milioni di addetti, pari al 5,7% dell'occupazione nazionale. E, per di più, ha un'incidenza sull'economia territoriale molto elevata, il 4,6%, quasi un punto in più del resto del Sud. Tra le regioni meridionali, la Campania è quella con la performance migliore a livello nazionale nel quinquennio 2021/2025, dovuta anche al vero e proprio boom dei flussi turistici, cresciuti del 12,3%, a fronte di una media italiana dell'8,1%. Cosa comprende il sistema culturale e creativo? Dall'architettura e design alla comunicazione, dall'audiovisivo e musica al software e videogiochi, dall'editoria e stampa alla performing arts e alle arti visive, passando per quel ricco patrimonio storico e artistico, che contribuisce più di tutti gli altri comparti al successo del modello Campania. Il sistema creativo e culturale regionale è, perciò, un hub strategico per il Mezzogiorno, che unisce patrimonio storico e industrie creative. Ed è supportato da politiche regionali di digitalizzazione, come il portale Cultura Campania, e da bandi di finanziamento dedicati alle imprese culturali, finanziati il più delle volte dai fondi europei e da quelli del Fondo Sviluppo e Coesione. Questo multiforme aggregato è un vero e proprio Ecosistema Digitale per la Cultura, che si va sempre più configurando come un Distretto Turistico-Culturale. In definitiva, l'industria culturale e creativa della Campania è uno degli asset con le maggiori prospettive di crescita quest'anno e nel futuro. Basato su alcuni decisivi fattori di crescita che sono il sostegno pubblico, i finanziamenti europei e nazionali, il cinema e l'audiovisivo in espansione, un turismo culturale che fa numeri record. Innanzitutto, la Regione Campania ha aumentato gli investimenti destinati a cultura, cinema e spettacolo, stanziando 23 milioni per il 2026, due milioni in più rispetto al 2025 e, anche attraverso il Fesr 2021-2027 e il programma "Cultura Cresce", finanzia l'ecosistema. L'espansione del cinema e dell'audiovisivo vede Napoli e la Campania al centro delle richieste come set cinematografici e televisivi, e tali produzioni generano lavoro per tecnici, artisti, artigiani, società di servizi e strutture ricettive, con un importante effetto moltiplicatore sull'economia. Infine, il turismo culturale record, con un significativo, costante aumento dei visitatori a Napoli, Pompei, Ercolano, Reggia di Caserta e sulle costiere amalfitane e sorrentine, alimenta la domanda di eventi, mostre, festival, editoria, design e produzioni artistiche. Con due effetti entrambi molto interessanti: innanzitutto, si crea un'occupazione qualificata, perché l'ecosistema culturale dà opportunità soprattutto ai giovani laureati, professionisti del digitale, creativi e operatori culturali, contribuendo a trattenere competenze sul territorio, in linea con quanto sostiene la Svimez. E poi esercita un considerevole traino sull'economia regionale, perché crea un contesto favorevole anche per le attività culturali e creative, che finiscono per beneficiare di maggiori investimenti pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA